

LAVORO: RICONOSCIUTA DISOCCUPAZIONE A RICERCATORI EX INTECS

25 Gennaio 2023



L'AQUILA - I nuovi pronunciamenti sull'illegittimità del licenziamento dei ricercatori ex Intecs da parte del Giudice del lavoro riconoscono ai circa 60 ricercatori il diritto all'indennità di disoccupazione.

Lo rende noto la Fiom Cgil che in una nota ripercorre la vicenda sindacale.

“Nel dicembre 2017 – si legge – l'allora Intecs (oggi Technolabs in fallimento) decideva di chiudere la sede aquilana e di licenziare i circa 60 ricercatori che quindi si sono ritrovati in condizione di disoccupazione”.

“A seguito del pronunciamento del Giudice del lavoro dell'Aquila che dichiarava illegittimo il licenziamento intimato dall'allora Intecs – prosegue la nota – l'Inps dell'Aquila ha deciso di sospendere l'erogazione dell'indennità di disoccupazione (Naspi) ai ricercatori e di richiedere indietro le somme già erogate, lasciando intere famiglie prive di qualsiasi forma di sostegno al reddito”.

“Da subito la Fiom, insieme agli avvocati della Cgil e alle strutture e ai servizi del sindacato – si legge ancora – si è schierata dalla parte degli ex lavoratori Intecs sia nel rivendicare l'illegittimità del licenziamento e il diritto all'indennità di Naspi, sia nel cercare soluzioni occupazionali alla vertenza coinvolgendo le istituzioni locali e nazionali”.

La situazione è cambiata lo scorso mese. “Dopo i pronunciamenti sull'illegittimità del licenziamento – scrive ancora la Fiom – il Tribunale del Lavoro e la Corte d'Appello dell'Aquila, con sentenze rispettivamente del 29 novembre 2021 e 22 dicembre 2022, hanno riconosciuto agli ex lavoratori Intecs anche il diritto all'indennità di Naspi, annullando quindi la decisione dell'Inps”.

“I pronunciamenti sul diritto alla Naspi – conclude la nota – ottenuti grazie al lavoro dell'avvocato Luca Salciccia, oltre a rendere giustizia agli ex lavoratori Intecs, risultano particolarmente rilevanti per essere i primi in Italia nel loro genere e

dunque rappresentano un contributo essenziale nell'affermazione del diritto all'indennità di Naspi per chi perde il lavoro".